



# L'ARBORENSE

www.arborensense.it

Settimanale diocesano di informazione  
settimanale@arborensense.it

## L'EDITORIALE

di Giuseppe Pani

### Vespa, Mentana e Joker

Quando capita il giallo, l'Italia si divide in due: colpevolisti e innocentisti. Un giallo, uno stramaledetto giallo: morti ammazzati, tante prove, qualche indiziato (possibilmente giovane e dannato), i Ris di Parma, *Porta a Porta* e *Matrix*, i paparazzi, i rotocalchi, le indiscrezioni, lo psicologo, il criminologo e talvolta pure il prete: don Antonio Mazzi. I giornalisti arrivano sul posto facendo la solita domanda al malcapitato di turno: che cosa prova in questo momento? Meglio non rispondere.

La notizia nasce nella realtà e si nutre della curiosità del pubblico per il quale è notiziabile. Il lavoro di un giornalista è quello di raccontare notizie, storie: nel fare questo deve essere guidato dal criterio dell'onestà; detto altrimenti deve cercare di offrire il più possibile la verosimiglianza degli eventi riportati. Il più delle volte si serve di documenti, cioè di elementi che possano dare atto di quello che sta narrando. Le immagini (filmati, foto) garantiscono maggiormente la testimonianza di un fatto, in quanto sono capaci di restituire al pubblico la realtà di istanti o di attimi significativi: colgono eventi dal vero. Ora, dopo un omicidio, i giornalisti sperano sempre che, per lungo tempo, gli inquirenti brancolino nel buio; che gli indizi siano tanti e confusi; che gli indagati siano dei laureandi con l'istinto omicida. Questo scorso inverno Bruno Vespa, nel suo *Porta a Porta*, parlando del delitto di Perugia, aveva sul tavolo davanti a sé un coltello, due bottiglie di candeggina, una spugnetta e intorio Crepet e company: la famiglia Addams al completo!

Per tutta l'estate, invece, abbiamo ripercorso, grazie a *Matrix* e Mentana, i recenti gialli italiani: Garlasco, Erba, ecc. Quando il delitto è torbido, l'audience è assicurato. Altri delitti finiscono, invece, nel dimenticatoio: come proseguono le indagini sull'omicidio di Dina Dore, la mamma uccisa a Gavori? Il silenzio giornalistico è totale. Ci saranno trasmissioni dedicate all'orribile duplice delitto di Irgoli dove sono morti Mario Mulas e Sara Cherchi? Scordatevelo! Mancano gli ingredienti per la fiction.

C'è anche un'altra considerazione da fare. Questo modo di fare informazione crea una sorta di effetto imitazione, spingendo a mettersi automaticamente dalla parte di coloro che sbagliano. Testimoniano questa affermazione i messaggi indirizzati alla "bella" Amanda Knox, la giovane indiziata per l'assassinio di Meredith Kercher. "Sei bellissima", "Quanto sei affascinante? Su una scala di 100, la risposta è 98", "Sei molto bella

quando ti vesti di nero": sono alcune delle frasi arrivate in carcere ad Amanda tramite lettere o mail.

La tv dà troppo spazio ai delitti, contribuendo così a creare miti sbagliati e nuovi mostri. Stiamo rendendo anche le morti reali così spettacolari, che finiscono per essere belle. Quella attuale, insomma, è una cultura dell'immagine che passa dallo schermo alla vita: finora era la vita reale che passava sull'immagine, ora accade il contrario. Scatta così il meccanismo dell'assoluzione da ogni colpa: non essendoci più alcun criterio di bene e di male, contano solo le belle immagini o le belle foto, il resto è marginale e opinabile: come in un film, il colpevole - l'autore del male - diventa un eroe e un esempio da seguire.

In una serata d'estate ho visto *Il cavaliere oscuro*, ennesimo film su Batman. In Joker, l'antagonista del supereroe, ho ritrovato il volto nuovo del male di oggi, che si insinua - ora in maniera sottile, ora con azioni dirimpenti - nelle coscienze e nella società, portando il disordine, lo scompiglio e il caos. Il male che mette in crisi un intero sistema di valori e che nel tempo lascia che siano gli altri ad uccidersi, che semina la zizzania per raccogliere la confusione; un male che si compiace del tormento che invade il cuore di chi vorrebbe un mondo migliore. E' lo specchio dell'uomo così consumato dalla voglia di fare il bene che alla fine ha in se stesso - e non nel mondo - il male più grande da combattere. Joker così si rivolge a Batman: "Tu non riesci proprio a lasciarmi, eh? Ecco cosa succede quando una forza irrefrenabile incontra un oggetto inamovibile: tu non mi uccidi per un mal riposto senso di superiorità e io non ti uccido perché sei troppo divertente... credo che io e te siamo destinati a scontrarci in eterno". Mentre si intrecciavano le scene, il fascino di Joker aumentava. Durante lo scorrere dei titoli di coda, mi sono accorto di aver tifato per il male e per Joker. Potenza del cinema!

La pellicola non è vietata ai minori di 14 anni: scelta sbagliata e pericolosa. Evitate di far vedere ai bambini il film in questione. Se, poi, vi ho convinto, non fate seguire ai vostri piccoli - quando i riflettori saranno puntati sul prossimo inevitabile giallo italiano - *Porta a Porta* o *Matrix*: la morte non è uno spettacolo.

direttore@arborensense.it

# 28

14 Settembre 2008  
Anno 49  
Euro 1

Tassa Pagata  
Taxe perçue  
Autorizz. Tribunale  
di Oristano n. 13  
del 18.3.1960  
Attualmente  
n. 3/2007  
05/04/2007

Sped. in A. P. - 45%  
art. 2 comma 20/b  
legge 652/96  
di Oristano

Redazione  
Piazza Duomo 18/A  
09170 Oristano



## PELLEGRINI IN TERRA SANTA

Gerusalemme, Santo Sepolcro: pietra dell'unzione

pag. 2-3

### L'EVENTO

#### Papa in Sardegna, numero speciale de L'Arborensense

di Massimo Lavena

Cagliari. La fede dei martiri, la dignità dei santi, l'amore per la Vergine Maria: questi i punti centrali dell'omelia del Papa durante la messa a Cagliari. "In Sardegna il cristianesimo è germogliato con il sangue dei martiri - ha detto Benedetto XVI - che qui hanno donato la vita come atto d'amore verso Dio e verso gli uomini". E la fede in Cristo, nonostante le invasioni e le dominazioni "è rimasta nell'anima delle vostre popolazioni come elemento costitutivo della vostra identità sarda" ha continuato il Papa evidenziando come la fede semplice e coraggiosa dei santi sardi "continua a vivere nelle vostre comunità, nelle vostre famiglie, dove si respira il profumo



(Foto Cortés)

evangelico delle virtù proprie della vostra terra: la fedeltà, la dignità, la riservatezza, la sobrietà, il senso del dovere". E l'Isola non poteva avere altra protettrice che la Madonna: "Lei è la Mamma, la Figlia e la Sposa per eccellenza, Sa Mama, Fiza, Isposa de Su Signore, come amate cantare" ha detto il Papa, citando il canto in sardo Deus ti salvet Maria che lo ha accolto come canto d'ingresso: "a Maria in Sardegna sono dedicate ben 350 chiese e santuari - ha sottolineato il Pontefice - un popolo di madri si rispetta nell'umile ragazza di Nazaret, che con il suo sì ha permesso al Verbo di diventare carne". All'interno un numero speciale con i servizi e le foto dei nostri inviati.

### IL COMMENTO

#### "L'esperienza più bella della mia vita..."

di Ignazio Sanna Vescovo

"Grazie, Eccellenza, per questo grande dono che ci ha fatto, portandoci a Betlemme e a Gerusalemme". "Eccellenza, con il pellegrinaggio in Terra Santa ho coronato il sogno della mia vita". "Eccellenza, questo viaggio è stata l'esperienza più bella della mia vita".



Con queste ed altri simili espressioni di soddisfazione e di compiacimento ci siamo salutati con i quasi 400 pellegrini, ad Elmas, al ritorno del nostro pellegrinaggio diocesano sulle orme di Gesù. Dal 23 al 30 agosto abbiamo potuto compiere un bel pellegrinaggio a conclusione dell'anno pastorale dedicato alla riflessione sul primato della Parola di Dio nella vita della Chiesa. In questa ultima settimana di agosto, nonostante il caldo torrido che metteva a dura prova la resistenza di anziani e giovani, erano presenti in Terra Santa molti pellegrini provenienti da diverse diocesi italiane. Il nostro gruppo era quello più numeroso e questo fatto ha richiesto uno sforzo particolare nell'organizzare i diversi spostamenti e nel gestire la pazienza dei pellegrini. La difficile prova è stata superata brillantemente dal punto di vista spirituale, come attestato dalle testimonianze di tutti i partecipanti, ma soprattutto da coloro che si recavano in Terra Santa per la prima volta. Ho notato in molte persone tanta buona volontà, molto ordine, molta puntualità, molto spirito di fede. Per tutta la durata del pellegrinaggio si è mantenuta una bella tensione spirituale che ha alimentato sentimenti di condivisione, di interiorità, di amicizia. E' stata commovente la solidarietà manifestata in diverse occasioni per aiutare al-

segue a pagina 3